

# Manifesto de Les Soulèvement de la Terre: verso il 25 marzo.

[infoaut.org/crisi-climatica/manifesto-de-les-soulevement-de-la-terre-verso-il-25-marzo](https://infoaut.org/crisi-climatica/manifesto-de-les-soulevement-de-la-terre-verso-il-25-marzo)



mercoledì 1 febbraio 2023

Abbiamo tradotto il Manifesto dei Soulèvement de la Terre che presenta gli obiettivi e le pratiche di questo movimento nazionale nato in Francia da due anni, in vista del tour organizzato nel Nord Italia che passerà anche da Torino per invitare a partecipare alla mobilitazione internazionale in difesa dell'Acqua del 25 marzo a Poitou.

**Appello per riprendersi le terre e a bloccare le industrie che le devastano.**



**Siamo abitanti in lotta legati al proprio territorio. Abbiamo visto i vari investitori arrivare con le loro valigette piene di progetti dannosi. Ci siamo organizzati per difendere i nostri quartieri e villaggi, i nostri campi e le nostre**

foreste, le nostre siepi, i nostri fiumi e le specie che sono minacciate. Dal ricorso legale all'azione diretta, abbiamo ottenuto vittorie locali. Di fronte a chi costruisce e cementifica, la nostra resistenza si moltiplica ovunque.

**Siamo giovani in rivolta, cresciuti con la catastrofe ecologica sui nostri schermi e la precarietà come unico orizzonte.** Siamo spinti da un desiderio crescente di disertare la vita che hanno progettato per noi, per costruire spazi di autonomia, che sia in campagna o in città. In uno stato di emergenza permanente, abbiamo lottato senza sosta contro la riforma del lavoro, contro la violenza della polizia, il razzismo, il sessismo e l'apocalisse climatica.

**Siamo contadini.** In Francia non se ne contano quasi più. Con o senza etichetta, siamo gli ultimi e le ultime che si sforzano di stabilire un rapporto di cura quotidiana con la terra e con gli esseri viventi per nutrire i nostri simili. Lottiamo ogni giorno per produrre cibo sano che sia accessibile e che garantisca un'equa remunerazione del nostro lavoro.

**Poiché tutto lascia pensare che sia ora o mai più, abbiamo deciso di agire insieme.**

Da tempo l'economia ci ha separato dalla terra e l'ha trasformata in un mercato. Errore fatale che ci sta portando dritti al disastro. La terra non è una merce. È il vivente, il paesaggio e le stagioni. È il mondo in cui viviamo che sta per essere inghiottito dalla voracità estrattiva. Dopo aver confinato e privatizzato i beni comuni, il mercato capitalista e le sue istituzioni stanno ora provocando la distruzione della biodiversità, lo sconvolgimento del clima e l'atomizzazione sociale.

L'era del covid ha reso l'atmosfera irrespirabile. Stipati in metropoli sempre più invivibili, confinati in un'esistenza artificiale e slegata dalla terra, ci sentiamo soffocare. Il coronavirus riguarda la devastazione ecologica, lo sfruttamento globale della terra e degli esseri viventi. Rivela la nostra totale dipendenza dall'economia globalizzata, rivela la fragilità di questa falsa abbondanza esposta sugli scaffali dei supermercati. La conseguenza della gestione governativa è la riconfigurazione dell'economia (smartworking, dematerializzazione...) e l'abolizione delle nostre libertà fondamentali (legge sulla sicurezza globale, regime di emergenza...).

Non crediamo in un'ecologia a doppia velocità in cui una minoranza si vanta di mangiare cibo biologico e di guidare una 4x4 ibrida, mentre la maggioranza è costretta a fare lavori saltuari, a percorrere lunghe distanze e a mangiare a basso costo. Non accetteremo che gli agricoltori siano ridotti allo sfruttamento in funzione dell'industria agroalimentare, alla stregua di sottoposti super equipaggiati ma sovraindebitati. Non ci rassegheremo a contemplare la fine del mondo, impotenti, isolati e chiusi in casa.

**Abbiamo bisogno di aria, acqua, terra e spazi liberati per esplorare nuove relazioni tra gli esseri umani e con il resto del mondo vivente.**



**Arrivati/e da tutta la Francia, eravamo in più di centinaia ad incontrarci a Notre-Dame-des-Landes il mese scorso. Con sensibilità, background e orizzonti molto diversi, eravamo uniti da una consapevolezza comune:**

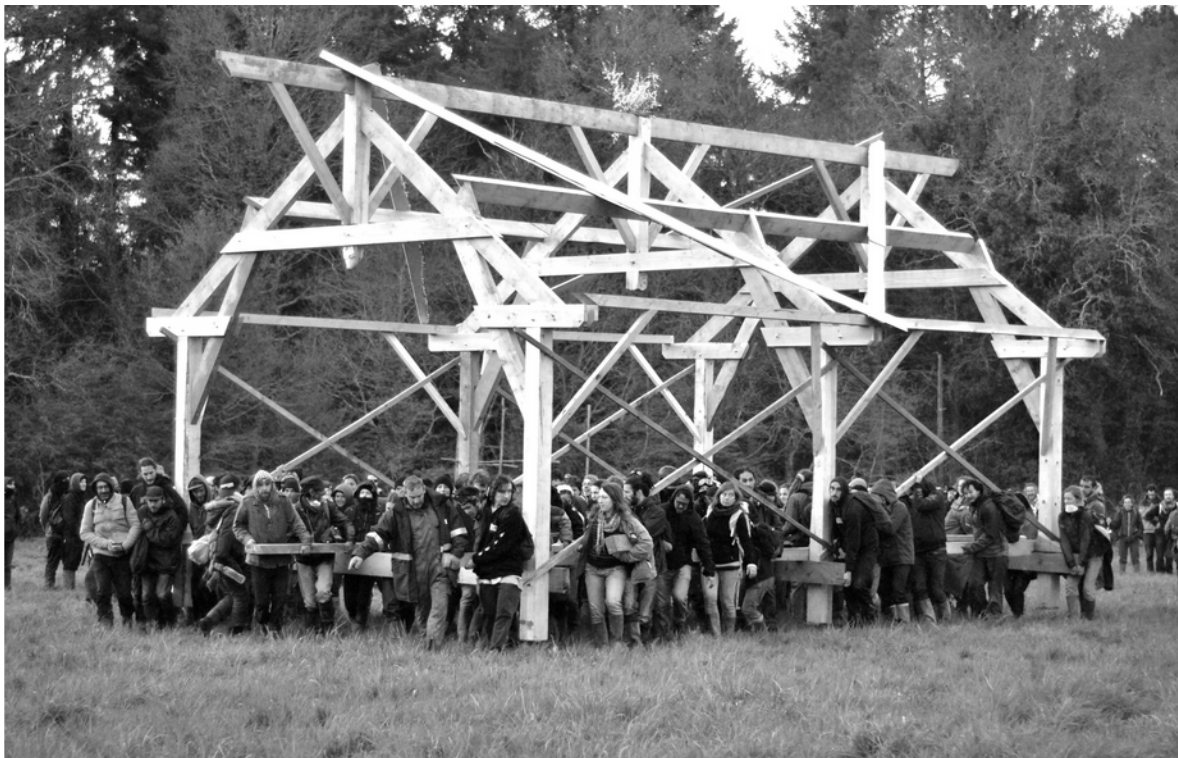
1 – La questione della terra è al crocevia tra la fine del mondo e la fine del mese, tra il pianeta degli ecologisti e la terra dei contadini. Nei prossimi dieci anni, la metà degli agricoltori francesi andrà in pensione. In concreto, quasi un terzo del territorio nazionale cambierà di proprietà. **Ora o mai, è questo il momento di lottare per l'accesso popolare alla terra, per ristabilire ovunque la capacità di prendersene cura.**

2 – Qualunque cosa si pensi o ci si aspetti, lo Stato lascia il campo libero alla devastazione e mercificazione del territorio. Sta organizzando l'elusione delle normative relative alla tutela minima della terra, norme che esso stesso ha istituito. Tramite operazioni di green washing, Macron ha accolto la proposta della Convenzione dei cittadini sul cambiamento climatico di organizzare un referendum per "iscrivere la difesa dell'ambiente nella Costituzione". Ma lo stesso uomo si rifiuta di vietare il glifosato e i neonicotinoidi. Lo stesso governo si sta preparando a costruire un'enorme quantità di cemento per le Olimpiadi del 2024. **È giunto il momento di stabilire un rapporto di forza per rimettere in pratica l'ecologia.**

3 – Le nostre lotte e le nostre alternative sono assolutamente necessarie ma, separate l'una dall'altra, sono impotenti. I sindacati degli agricoltori, i movimenti dei cittadini, l'attivismo ecologico, le agitazioni autonome, le lotte locali contro i progetti

dannosi non possono, da soli, ribaltare la situazione. **È necessario unire le forze per promuovere e inventare nuove forme di resistenza, all'altezza della devastazione di cui siamo testimoni.**

L'incertezza prodotta dalla crisi sanitaria non deve impedirci di progettare e organizzarci a lungo termine. Vogliamo alimentare sollevazioni per la difesa della terra come bene comune. **Vogliamo strappare la terra allo sfruttamento capitalistico per creare spazi liberati per una molteplicità di usi, relazioni e legami comuni. Vogliamo difendere il mondo vivente attraverso un'agroecologia contadina basata sulla solidarietà, sulla tutela degli ambienti di vita e su una silvicoltura rispettosa.**



**Questo inizia con tre azioni:**

1- Per fermare la devastazione, chiediamo di tirare il freno a mano, di concentrare le nostre forze per colpire, bloccare e smantellare tre delle industrie tossiche che stanno divorando la terra: cemento, pesticidi e fertilizzanti sintetici. Ci riuniremo a giugno e in autunno per le principali azioni di blocco dell'industria.

2 – Per riportare la terra nelle nostre mani e strapparla dalle grinfie di chi se ne accaparra è necessario che sempre più persone rimettano le mani nella terra. Dai centri urbani alle periferie, chiediamo la riappropriazione delle terre, attraverso l'insediamento di contadini, l'acquisto in comune o l'occupazione. Ci ritroveremo in primavera per azioni di occupazione delle terre contro l'artificializzazione.

3 – Per restituire agli abitanti e ai contadini di ogni località il potere di decidere sull'assegnazione, l'uso e la destinazione della terra, chiediamo di entrare in massa, sedie alla mano, nelle varie istituzioni e nei luoghi di potere dove si decide

il futuro della Terra senza di noi. Non possiamo più lasciare questo potere nelle mani della FNSEA e dell'agroindustria, dei costruttori e dei cementificatori. Ci ritroveremo dall'inizio dell'anno scolastico per occupare questi posti decisionali.

La prima stagione de Soulèvement de la Terre sarà segnata da una prima ondata di occupazioni di terre e blocchi contro la cementificazione: Il 27 marzo a Les Vaïtes a Besançon (orti popolari contro l'espansione urbana), il 10 e 11 aprile a Rennes a La Prévalaye (coltivazioni collettive contro la metropoli), il 22 e 23 maggio a Pertuis nell'Alta Loira (contadini espropriati contro la costruzione di una tangenziale), 19-20-21 giugno a St-Colomban nella Loira Atlantica (difesa del bocage minacciato dalle cave di sabbia e dall'orticoltura industriale), in primavera sull'altopiano di Saclay nell'Essonne (terreni agricoli contro tecnopoli), dal 29 giugno (settimana di blocchi su larga scala e simultanei rivolti all'industria edilizia e alla Grande Parigi). (settimana di blocchi su larga scala e simultanei rivolti all'industria edilizia e alla Grande Parigi). Il 3-4 luglio si terrà un grande raduno festivo per celebrare la fine della stagione 1 sui terreni da difendere nell'Ile-de-France.

La seconda stagione delle Rivolte della Terra si aprirà a settembre con una marcia popolare fino alle porte del Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione a Parigi. Si estenderà per tutto l'autunno e l'inverno con azioni di riappropriazione nelle istituzioni e blocchi delle industrie che avvelenano la terra.

**Costruiamo un'agenda comune. Agiamo insieme seguendo le stagioni.  
Mettiamo tutte le nostre forze nella battaglia. Mescoliamo il cielo e la terra.  
Tra la fine del mondo e la fine del loro mondo, non c'è alternativa. Unitevi a  
Soulèvement de la Terre.**

Dalla Zad di Notre-Dame-des-Landes, domenica 24 gennaio 2021

TRA I FIRMATARI

per firmare e/o iscriversi alla newsletter: <https://framaforms.org/les-soulevements-de-la-terre-1618866192>

e per contattarci per qualsiasi altra richiesta: [lessoulevementsdelaterre@riseup.net](mailto:lessoulevementsdelaterre@riseup.net)

Vedi l'elenco completo dei firmatari: qui

una trentina di ORGANIZZAZIONI, COOPERATIVE, ASSOCIAZIONI, GRUPPI (ECC.) DEL MONDO AGRICOLO E FORESTALE

la **Confédération Paysanne France, des terres pour Auber** (Aubervilliers, 93), l'**Atelier Paysan**, les **GAB 44 et 25/90** (Groupement des Agriculteurs Biologistes), l'associazione **les Jardins des Vaïtes** (25), le **Pôle INPACT** (Initiative pour une Agriculture Citoyenne et Territoriale), **MIRAMAP** (mouvement inter-régional des AMAP), **Nature et Progrès**, le **RAF** (le Réseau pour les Alternatives Forestières),

les **Lombrics Utopiques** (44), le **Mouvement des coopératives Longo Maï**, **ISF Agrista** (Ingénieur.es sans frontières groupe Agricultures et souveraineté alimentaire), l'association **Abiosol**, **Adret Morvan** (58,21,71,89), **Conf'IDF**, la **coopérative bocagère** (Notre Dame des Landes, 44), le collectif du **Jardin des ronces** (Nantes, 44), le collectif de Paysan-Forestier **Longo Maï Treynas** (07), le Collectif **l'Îlot Vivant** (Rennes 35), les associations **Vigilance OGM du 21 et du 46**, la classe **BPREA 3 de l'École du Breuil** (75), le GFA citoyen **Champs Libres**, les **ami-es de la Confédération Paysanne**, la **Maison Paysanne de l'Aude**, la SCIC Couveuse Coopérative **Les Champs des Possibles**, **Sème ta ZAD** (Notre Dame des Landes, 44), **SOS forêt France**, **ARBOSC**, **Chemin Cueillant**, **Collectif pour la défense des jardins et espaces naturels du val de marne**, **Nature&Progrès Basse Bretagne** (29, 22, 56)

**+ de 70 FERMES...**

la **Bête Rave** (23), **Baptiste Cousin** (vigneron, 49), **Bergerie La Pastorale** (38), **Domaine Les Déplaudes de Tartaras** (42), **GAEC De Croix Perriere** (69), **GAEC de La Viry** (42), **GAEC Ty Menez** (35), **GAEC St Hubert** (44), la **ferme verts tiges** (05), **Jardins de Vauvenise** (70), l'association **Lâche tout** (Plessé, 44), la **ferme ciboulette** (Savagna, 39), la **ferme collective de l'âne arrosé** (79), la **ferme collective de la Tournerie** (87), la **ferme de l'Oseraie** (76), la **ferme de la Pommeraie** (39), la **ferme des pailles** (Quilly, 44), la **ferme du Bouffay** (44), la **ferme de Lachaud sur le plateau de millevaches** (Creuse -23), la **ferme du Limeur** (44), la **ferme Lou Vié Staou** (38), la **ferme du Moulin du Châtillon**, la **ferme des Trois Fontaines** (69), la **ferme du mouton noir** (25), la **ferme Duthilleul** (70), la **ferme en Cavale** (ferme Paysanne et Pédagogique, 35), la **ferme de la Quintilliere** (69), la **ferme le Miam** (Larchant, 77), le **collectif de Vispens** (St Affrique, 12), le **collectif des jardins de Marsaü** (65), le **jardin debout** (34), le **jardin des tille légumes** (21), le **jardin des maraîchers** (21), les **trois parcelles** (45), **Romain Balandier** (paysan dans les Vosges), **Récoltes et Semailles** (ferme maraîchère, 95), la **ferme de la cocotte d'or** (21), le **GAEC Terras Comunas** (Tarnac – 19), la **ferme Sapousse**, la **ferme des Limuchons** (59), les **Jardins de Ferraté** (31), **J-C Balbot** (paysan, 29), **Annie Eparvier-Merci** (paysanne, 42), le **GAEC La Pensée Sauvage** (74), le **GAEC La Chabra Negra**, **Jardin l'échappée belle** (49), les **Jardins du Tifoulou** (43), le **Gaec Radis&Co** (51), le **GAEC des Faillis Marais**, **Hélène Cœur et Michel Farris** (paysans à Aubagne 13), **Jean François Lalfert** (Paysan naturaliste en Ardèche Sud, 07), la **ferme nouvelle aire** (43), le **GAEC d'Eibans** (05), les **Sauvages** (producteurs de fruits à coque – 18), les **vignes de Clotilde** (49), la **ferme des Roux** (05), la **ferme bio de Penn Ar Pont** (29), la **ferme de la Pannetière** (44), la **Coopérative paysanne de Belêtre** (37), le **Domaine de la Guérie** (50), **Rémy Gruenenberger** (Spirulines Paysannes et Solidaires – 46), **Annette Benmussa** (paysanne, 46), la **ferme "L'agneau de Comballon"** (26), **Au Pré de Mon Arbre**, la **ferme tournesol**, la **ferme Kana'Kodu** (Meuse 55), la **ferme de la Georigerie**, **Sylvain martin** (ferme en maraîchage 05), **Temps des moissons** (69), **ZAIEM** (Zone

d'Atterrissage Inventive et Expérimentale à Mutualiser, 23), la **ferme de la découverte** (Aude, 11), **Pota'DJé** (Doissin, 38), les **Brebis de Châagnard** (St Julien Molin Molette, 42), **Frédéric Dudoret** (maraîcher, 70)

**+ d'une centaine de COLLECTIFS, ORGANISATIONS, GROUPES ETC., parmi lesquels :**

les **Amis de la Terre France**, **ATTAC France**, des habitant-es de la **zad de Notre-Dame-des-Landes**, **Désobéissance ecole Paris**, la **Coopération Intégrale du Haut Berry CIBH** (18), la **lutte des sucs : le collectif contre la RN88 de Haute-Loire** (43), le **collectif bassines non merci de la Vienne** (86) et des **Deux-Sèvres**, le collectif **la tête dans le sable** (St Colomban, 44), le collectif **pour le Triangle de Gonesse** (CPTG), les militant-es du **Plateau de Saclay**, **Reprises de Terres** (collectif d'enquêtes), **XR France**, **Youth For Climate France**, **Terrestres** (revue d'écologie politique), **PEPS** (La confédération Pour une Ecologie Populaire et Sociale)

**+ de 300 SOUTIENS parmi lesquels :**

**Alain Damasio** (écrivain), **Alessandro Pignocchi** (auteur de BD), **Alèssi Dell'Umbria** (écrivain), **Alexis Forestier** (metteur en scène et musicien), **André Fouchard** (agrobiologiste, 45), **Anne Olivier** (sociologue), **Anselm Jappe** (philosophe, auteur), **Audrey Vernon** (comédienne), **Auréli Trouvé** (porte parole d'Attac), **Baptiste Morizot** (enseignant chercheur, écrivain), **Barbara Glowczewski** (directrice de recherche au CNRS), **Bruno Weiller** (agronome), **Christophe Bonneuil** (historien, CNRS), **Christophe Laurens** (architecte), **Corinne Morel Darleux** (écrivaine), **Emilie Hache** (philosophe), **Fabrice Flipo** (philosophe des sciences), **François Jarrige** (historien), **Frédéric Neyrat** (philosophe), **Geneviève Azam** (essayiste), **Gilles Clément** (paysagiste), **Jacques Caplat** (agronome et anthropologue), **Jean-Baptiste Fressoz** (historien), **Jean-Louis Tornatore** (anthropologue), **Jean-Luc Nancy** (philosophe), **Jérôme Baschet** (historien), **Jocelyne Porcher** (chercheuse INRAE), **José Bové**, **Kristin Ross** (historienne), **Laëtitia Moreau** (réalisatrice de documentaire), **Laure Ferrand** (sociologue), **Laurence Petit-Jouvet** (cinéaste), **Malcom Ferdinand** (chercheur CNRS), **Miguel Benasayag** (philosophe), **Nathalie Quintane** (écrivain), **Pablo Servigne** (écrivain), **Patrick Bouchain** (architecte), **Pierre Bitoun** (sociologue), **Yves Cochet**.



Watch Video At: <https://youtu.be/uP9xNT8vrDk>

Traduzione da [Les Soulèvement de la Terre](#)